

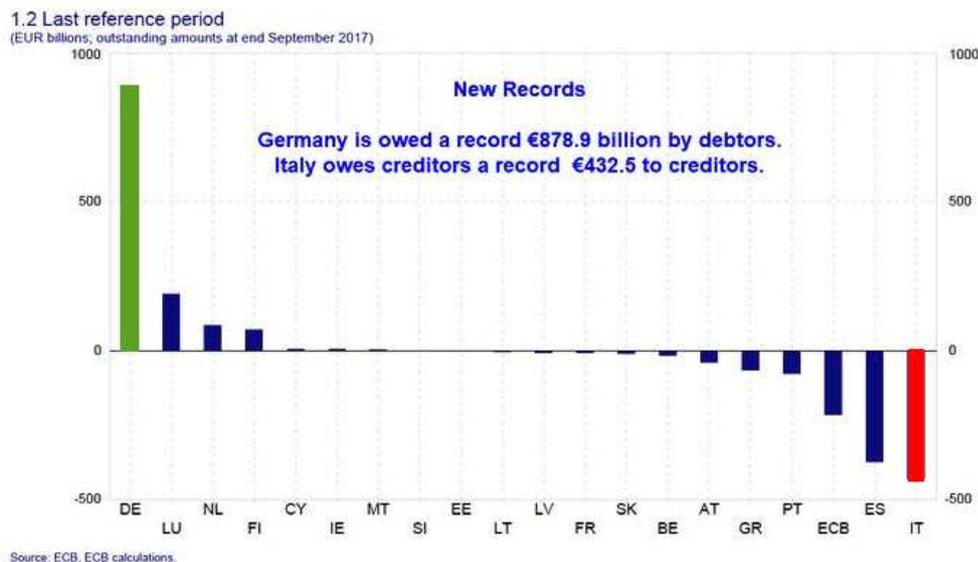
# Fuga di capitali, nuovo record per le passività Target 2 dell'Italia

7 novembre 2017, di Daniele Chicca

Per l'Italia in settembre sono aumentate ulteriormente le passività nei confronti degli altri paesi dell'Eurozona e quindi il saldo da pagare in caso di uscita dall'area. Dai 359 miliardi di euro di inizio anno i debiti del **sistema dei pagamenti Target 2**, in pratica il debito che una banca centrale ha verso il resto dell'Eurosistema, sono aumentati infatti al massimo storico di **432,457 miliardi** di euro, prima di ridiscendere in area 412,443 miliardi a ottobre.

Lo rivelano i dati mensili sugli aggregati di bilancio di [Bankitalia](#), stando ai quali quindi c'è stato nell'ultimo mese un ritrovato interesse degli investitori stranieri per i titoli di Stato italiani. Per ritrovare un calo mensile più ampio bisogna infatti risalire a gennaio del 2015.

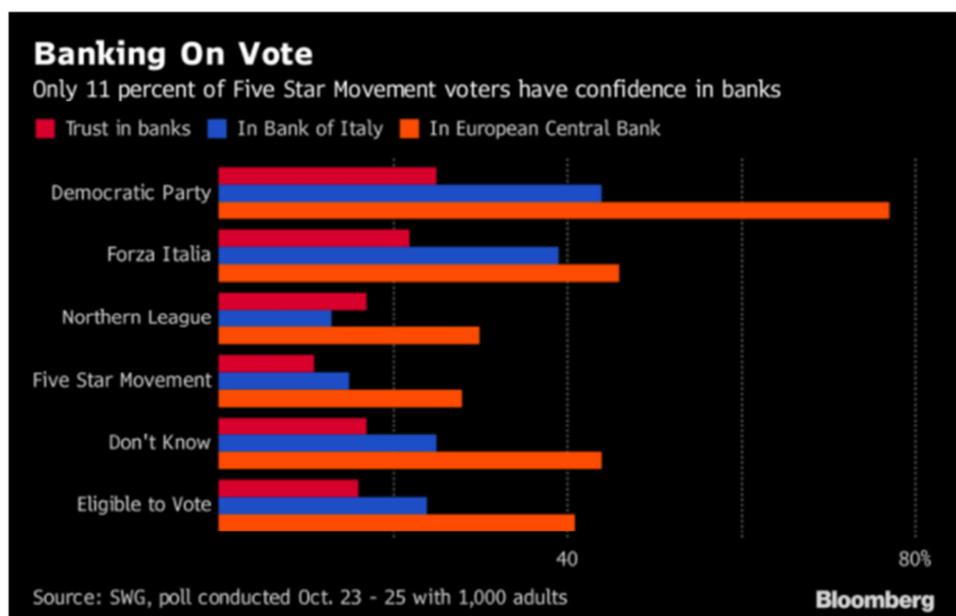
Detto questo, la cifra resta enorme e **l'Italia non riuscirebbe mai a restituire quei soldi** alla Germania e agli altri creditori. Un altro aspetto interessante degli squilibri del sistema dei pagamenti da record per il nostro paese è che il record è stato raggiunto in concomitanza con un calo della fiducia nelle [banche](#) italiane. La Germania, da parte sua, ha accumulato un credito complessivo di 878,9 miliardi.



Stando agli ultimi sondaggi di venerdì, **solo il 16% dei cittadini italiani ha fiducia nel settore bancario**, una percentuale in calo dal già magro 17% riportato a giugno dalla società di rilevazioni SWG. Soltanto il 24% delle mille persone del campione interpellato tra il 23 e il 25 ottobre dice di riporre fiducia nella Banca d'Italia, criticata per la gestione delle ultime crisi bancarie. Si tratta di un netto calo rispetto al 36% di giugno.

La crisi delle banche venete, di [MPS](#) e delle quattro banche regionali salvate facendo ricorso al [piano di bail-in](#) hanno provocato perdite ingenti per i risparmiatori e hanno costretto il governo a intervenire. Tre banche – [Pop Vicenza](#), [Veneto Banca](#) e MPS – sono di fatto state **salvate con i soldi dei contribuenti** nel solo 2017. Gli elettori di Lega Nord e MoVimento 5 Stelle sono quelli che hanno meno fiducia negli istituti di credito e in [Bankitalia](#).

Il MoVimento 5 Stelle, partito euroscettico che vuole cambiare i trattati europei, è sempre in testa nei sondaggi nazionali in vista delle [elezioni politiche](#) della prossima primavera.



Con le banche centrali che fanno da garanti, i Target 2 (Trans-European Automated Real-time Gross Settlement System) non sono altro che il risultato della **fuga di capitali** dai paesi della periferia meno virtuosa dell'[area euro](#), come Spagna, Grecia, Italia e Portogallo, verso banche e lidi più sicuri del Nord d'Europa.

Se per esempio l'Italia importa beni tedeschi, ma nessun bene o capitale italiano è acquistato dai privati in Germania, l'unica cosa che viene acquistata è un debito emesso dalla banca alla Banca centrale italiana per finanziare l'operazione. Con il sistema la gente di fatto trasferisce i depositi dall'Italia alla banca di un altro Stato membro, con Bankitalia che fa da garante.

La [Grecia](#) è stata un esempio perfetto di come funzionano le passività Target 2 e il risultato è stato anche l'imposizione di **controlli di capitale**. Due rappresentanti dello stesso MoVimento 5 Stelle hanno chiesto a Draghi cosa succederebbe al bilancio Target2 in caso di addio dell'Italia all'area euro e quale sarebbe il costo da pagare per uscire.

Secondo i calcoli di **Draghi** per uscire bisogna chiudere i saldi e il passivo dell'Italia come visto è a 412,443 miliardi di euro. Se l'Italia o la Grecia dovessero abbandonare l'Eurozona o [fare default](#) sui bilanci Target 2, per esempio, gli altri paesi rimanenti dovrebbero ripagare i debiti, con la somma che verrebbe quantificata in base alla percentuale del loro peso in area euro.

Sempre secondo la **Bce**, il deterioramento costante dei saldi Target 2 non è sintomatico di una fuga di capitali di individui e società timorosi di eventuali rotture dell'area euro. Ad ampliare i saldi Target 2, i cui passivi esprimono il debito di una banca centrale verso il resto dell'Eurosistema,

sono gli effetti del [programma di Quantitative Easing](#), che è destinato a continuare fino ad almeno settembre 2018.

Quest'anno il responsabile della Quantitative Analysis della [Consob](#), Marcello Minenna, ha cercato di spiegare il fenomeno, sottolineando che molti degli attori non finanziari i cui titoli di stato italiani sono stati acquistati nell'ambito del Quantitative Easing, hanno reinvestito la liquidità ricevuta all'estero. Il [debito pubblico](#) di Spagna e Italia è infatti detenuto in gran parte da interni (rispettivamente il 50% e il 65%).

*“Un nuovo fenomeno è diventato il principale fattore determinante del deterioramento del saldo Target 2 italiano: la ricollocazione della ricchezza del settore privato non-finanziario dai titoli governativi ai bond stranieri, ai fondi comuni e le azioni. Dal marzo 2015 al giugno 2017 oltre 2050 miliardi di euro sono stati reinvestiti da imprese non-finanziarie italiane in veicoli con sede legale in Lussemburgo, Olanda e Germania. Solo il 20% di questi possono essere attribuiti a entità italiane. Molte di queste transazioni sono state permesse dalla politica monetaria di Bankitalia, che ha comprato titoli governativi dagli investitori privati fornendo le risorse finanziarie necessarie”.*

L'analisi di Minenna deve preoccupare: alla luce un allargamento in crescita dei saldi passivi del sistema Target 2, significa che le imprese italiane continuano con sempre maggiore convinzione a reinvestire all'estero piuttosto che nell'economia nazionale. Più che in una sfiducia nella tenuta dell'area euro, c'è una **sfiducia nel sistema Italia**.